

Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
Sala G. Fregosi della Città Metropolitana di Roma Capitale
11 novembre 2019

*Presiede la seduta il Vice Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, **Teresa Maria ZOTTA.***

Alle ore 9:30, constatata la presenza del numero dei rappresentanti dei Comuni non sufficiente per la validità della Conferenza, si rinvia in seconda convocazione.

La Conferenza inizia alle ore 11:30, in seconda convocazione.

Massimo PATERNOSTRO (Responsabile a. i. Segreteria Tecnico Operativa ATO 2)

Buongiorno.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale - nel frattempo arriva il rappresentante di Ciampino - come da prospetto allegato.)

Con il rappresentante di Ciampino 43 presenze su un numero legale minimo di 38.

Teresa Maria ZOTTA (Vice Sindaco Città Metropolitana di Roma Capitale)

Quindi abbiamo raggiunto il numero che ci consente di aprire la seduta.

Buongiorno, grazie per essere presenti.

Vorrei proporre ai presenti una variazione nell'ordine del giorno, ossia anticipare al punto 1 il punto 4 che prevede l'approvazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato, tra Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Lazio ed Ente di Governo d'Ambito di Viterbo ATO 1, Roma ATO 2, Rieti ATO 3, Latina ATO 4.

Per questo accordo di programma c'è una scadenza, quindi abbiamo ritenuto e riteniamo che sia utile anticipare al punto 1.

Prego Sindaco.

Alessio PASCUCCI (Sindaco di Cerveteri)

Buongiorno. Volevo chiedere alla Presidente se poteva proporre una duplice anticipazione, cioè anticipare il punto 4 e anticipare contestualmente anche il punto 5, perché è un punto su cui l'Assemblea ha una certa attenzione e quindi mi sembrerebbe giusto anticiparli entrambi.

ZOTTA. Bene, quindi anticipare il punto 4 e a seguire il punto 5, ai punti 1 e 2, e dopo a seguire.

Vogliamo procedere con votazione per alzata di mano? Se l'Assemblea è d'accordo. Ci sono altri interventi in merito?

Ci sono contrari a questa variazione dell'ordine del giorno? Contrari non ne vedo.

Quindi procediamo con il punto 4, a seguire il punto 5 e poi a seguire tutti gli altri. Grazie.

Punto 4 O.d.G.: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020 – PO Ambiente – approvazione dell'Accordo di Programma “Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato”

PATERNOSTRO. La delibera al punto 4 anticipato al primo punto riguarda l'approvazione dell'Accordo di Programma a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione del Piano Operativo per l'ambiente, per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato.

L'Accordo di programma, è stato predisposto dal Ministero dell'Ambiente ed è relativo a un finanziamento a fondo perduto a valere sul predetto Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 a beneficio dell'ATO 2.

L'Accordo fa riferimento al Piano Operativo "Ambiente" 2014-2020.

In attuazione di tale Piano, a seguito dell'apposita richiesta avanzata dalla Regione Lazio, la STO ha trasmesso l'elenco degli interventi che sono riportati nella Tabella che voi trovate a pag. 37 del fascicolo che vi è stato consegnato, interventi che sono stati indicati di concerto con il gestore, che sono già compresi nel Programma degli Interventi dell'ATO2 approvato per un importo complessivo pari a oltre 18 milioni di euro e che hanno un cronoprogramma che prevede l'aggiudicazione del relativo appalto entro il 2021, condizione che è stata chiesta espressamente dal Ministero dell'Ambiente in attuazione del programma.

Si tratta, come potete vedere, di opere di bonifica di acquedotti e reti idriche.

Aggiungo che questo finanziamento nulla toglie all'impegno posto in capo al gestore per la realizzazione degli investimenti previsti nel programma degli interventi dell'ATO 2 e va a beneficio di tutti gli utenti dell'ATO 2 perché determina un minor costo in tariffa per queste opere.

Tariffa che pagano, come sapete, tutti gli utenti dell'ATO.

Titolo Intervento	Costo complessivo	Risorse PO Ambiente FSC 2014/2020	Risorse da Tariffa SII
BONIFICA RETE IDRICA MONTECAMINETTO (COMUNE DI SACROFANO)	2.714.595	1.300.000	1.414.595
BONIFICA ACQUEDOTTO CERRETO	5.000.000	3.100.000	1.900.000
BONIFICA CONDOTTA IDRICA TRATTA 49 SIMBRIVIO	633.750	300.000	333.750
BONIFICA RETE IDRICA LOCALITÀ VILLALBA - GUIDONIA MONTECELIO	2.549.625	1.600.000	949.625
RISTRUTTURAZIONE ACQUEDOTTO RURALE "I PIANI DI OSTIA" - ANELLO A - CBTAR	1.781.325	1.100.000	681.325
BONIFICA RETE IDRICA "TIVOLI TERME"	2.415.400	1.500.000	915.400
BONIFICA RETE IDRICA VILLA ADRIANA	3.262.496	2.100.000	1.162.496

n.b.: l'intervento indicato come "BONIFICA CONDOTTA IDRICA TRATTA 49 SIMBRIVIO" per mero errore materiale, deve intendersi come "BONIFICA CONDOTTA IDRICA TRATTA 45 SIMBRIVIO"

Al fine di disciplinare i rapporti tra le Parti, che sono: Ministero dell'Ambiente, Regione Lazio ed Enti d'Ambito, è stato redatto questo Accordo di Programma, il cui schema è stato inviato dalla Regione Lazio con le note del 23 settembre e del 29 ottobre 2018, ai fini della sua approvazione da parte dell'organo di governo dell'ATO, propedeutica alla sottoscrizione dell'Accordo.

La questione riveste urgenza proprio perché la firma dell'Accordo deve avvenire entro fine anno, ci dice la Regione quindi, necessitando di previa approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci, è abbastanza urgente.

Tale Accordo individua gli Enti d'Ambito quali Amministrazioni beneficiarie delle risorse stanziare a valere sul piano operativo Ambiente, per l'attuazione degli interventi previsti e richiede espressamente che gli stessi Enti d'Ambito aggiornino i piani d'ambito e i relativi piani economico-finanziari e tariffari e provvedano a mettere in atto tutte le azioni necessarie per l'approvazione da parte dell'ARERA.

In poche parole provvedano ad inserire nel computo tariffario il beneficio di questo contributo a fondo perduto pari a 11 milioni.

L'Accordo richiede, inoltre, che per la sua attuazione ci sia l'esecuzione da parte del Gestore del S.I.I. di tutti gli adempimenti, amministrativi ed esecutivi, necessari a garantire l'appalto delle opere entro il 2021, nonché la realizzazione delle opere, la rendicontazione del finanziamento e tutto quanto previsto dall'Accordo medesimo.

Il Gestore è stato edotto di questo da una nota STO del 30 ottobre e non ha opposto nulla, anzi con un riscontro arrivato l'altro ieri si è manifestato pienamente disponibile ad effettuare quanto necessario.

L'Accordo di Programma sarà sottoscritto dalla Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Lazio e da ciascun Ente di Governo dell'Ambito.

Il finanziamento, previa sottoscrizione dell'Accordo, concorrerà con la Tariffa del Servizio Idrico Integrato a coprire questi interventi per un importo totale di 11 milioni.

Quindi la delibera proposta approva questo Accordo di Programma e dà mandato alla Sindaca della Città Metropolitana di Roma, nella qualità di Coordinatrice dell'ATO 2, di sottoscrivere il medesimo Accordo, che è un altro dei fascicoli che vi sono stati distribuiti oggi.

Emanuele RALLO (Sindaco di Oriolo Romano)

Proprio in maniera rapidissima. Di conseguenza se oggi approviamo questo accordo, gli investimenti tariffari che avevamo già previsto in tariffa dovranno essere scorporati, quindi dovremo successivamente rivederci per ragionare sulla tariffa alla luce di alcune economie che si verificano, se ho compreso bene.

PATERNOSTRO. Le economie si verificano, è corretto. Dopodiché voi sapete che il programma degli interventi travalica di gran lunga la quota parte che viene approvata, quindi quando ci sono le economie salgono di priorità tutti gli interventi che erano in coda. Questo nella generalità dei casi, per di più nelle prossime settimane tutti i comuni saranno contattati con lettera perché avvieremo la redazione del prossimo programma degli interventi, che verrà comunque approvato l'anno prossimo con la prossima revisione tariffaria, per cui si verificano tutti gli eventi che ha detto lei, Sindaco, in questo ordine.

Fiorenzo DE SIMONE (Sindaco di Vicovaro)

Una domanda probabilmente scontata, ma giuro scevra da pregiudizi. Vorrei conoscere le ragioni, i criteri che hanno portato all'individuazione di quegli interventi, per quale motivo a fronte di un piano programmatico abbastanza corposo, come ricordava anche poco fa, siano stati individuati quegli interventi e non altri. Credo che sia legittimo da parte dell'Assemblea che si appresta a votare comprendere meglio questa scelta. Grazie.

PATERNOSTRO. Il parametro principale è stato la relativa certezza di potere appaltare le opere entro il 2021, dopodiché, ripeto, nulla toglie al fatto che tutti gli interventi inseriti nel programma sono per definizione finanziati, perché li finanzia il Gestore con recupero in tariffa.

Se nelle more interviene un finanziamento a fondo perduto, questo è solo un beneficio per gli utenti perché diminuisce il costo che va in tariffa, ma nulla cambia rispetto alla priorità o comunque alla copertura finanziaria del costo delle opere, che è assicurata dal Piano d'Ambito e dal Gestore che anticipa gli oneri.

Giancarlo FRASCARELLI (Consigliere comunale di Civitavecchia)

Io vedo un piano di intervento 2014/2020, siccome questo Comune è passato nel 2018, noi stiamo lavorando anche in modo costruttivo con ACEA per alcuni interventi importanti sulla nostra rete,

parliamo dello svuotamento, che avevo accennato la scorsa riunione, del nostro invaso Lasco del Falegname. Volevo sapere perché però chi ci ha preceduto, perché a noi è chiaro interessa anche capire come si sono mossi, visto che non abbiamo trovato documentazione di quelli che ci hanno preceduto, come mai nel passaggio a marzo del 2018 non sono stati inseriti o se ci sono in questo piano di interventi di – da quello che leggo – 18 milioni di euro delle opere così importanti per quanto riguarda il nostro territorio. Tra l'altro che riguardano tutto il comprensorio. Grazie.

PATERNOSTRO. Qui c'è la sovrapposizione tra due cose, il programma degli interventi approvato nel 2018 dalla Conferenza dei Sindaci, il programma degli interventi dell'ATO 2, che è quello che tutti conosciamo e che riconosce la priorità degli interventi per come è stata definita nel rispetto dei limiti delle risorse economico – finanziarie che la tariffa poteva coprire per decisione dei sindaci, questo è il programma degli interventi dell'ATO 2. Questi fondi pubblici, invece, provengono dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020, che è un fondo di derivazione comunitaria che viene veicolato attraverso il Ministero dell'Ambiente e le rispettive Regioni, quindi la Regione Lazio; questa che noi stiamo vivendo è una coda di questi fondi che sono sul Fondo Di Sviluppo e Coesione, che “piovono dal cielo”, diciamo così se mi passate il termine, all'interno del programma degli interventi, che non viene cambiato. Non è una variazione al programma degli interventi dell'ATO 2 quella che stiamo approvato, ma stiamo solo approvato la ricezione di un beneficio di 11 milioni a fondo perduto che derivano da questi fondi.

Perché l'approviamo? Perché la procedura richiede che per la firma dell'Accordo di Programma sia necessaria l'approvazione dell'Assemblea, che però non va ad incidere sulle decisioni già prese relativamente al programma degli interventi da eseguire, che rimane fermo e che - come dicevo prima - sarà revisionato nei prossimi mesi e riapprovato nell'anno prossimo per recepire eventuali nuove priorità.

(Intervento fuori microfono – incomprensibile)

PATERNOSTRO. A livello procedurale, in effetti le procedure sono più complesse.

(Interventi fuori microfono – incomprensibile)

FRASCARELLI. Se mi consente, Presidente. Noi siamo fuori di fatto da questi interventi, io faccio un plauso al rapporto che c'è tra il Comune di Civitavecchia e la nuova gestione di questa S.p.A., però di fatto allora aveva ragione quando chi in passato chiedeva più rigore prima di essere celere nel passaggio su alcune questioni che andavano affrontate, su alcuni interventi prioritari. Noi su questi fondi pubblici 2014 – 2021 non ci siamo.

PATERNOSTRO. Nulla cambia, gli interventi previsti per Civitavecchia verranno comunque eseguiti nel rispetto di quanto approvato.

FRASCARELLI. Da ACEA.

PATERNOSTRO. Non cambia nulla. Comunque il costo viene sostenuto da tutti gli utenti dell'ATO.

(Interventi fuori microfono – incomprensibile)

Emanuele BALDELLI (Pres. Consiglio comunale di Castelnuovo di Porto)

Se ho capito bene ci sono 11 milioni, a fronte di 18 milioni di opere, che vengono finanziate dal Ministero, più un'integrazione che rimane quella prevista da tariffa.

PATERNOSTRO. Provo a spiegarmi diversamente. Il piano delle opere dell'ATO 2 nel biennio 2018 – 2019 prevedeva 224 milioni di investimento nel 2018 e 244 milioni nel 2019, tutti finanziati dalla ACEA e tutti caricati sulla tariffa secondo le regole del metodo regolatorio che prevedono l'ammortamento di questi importi più la copertura degli oneri finanziari e fiscali collegati con l'investimento. Se all'interno di questo plafond di 224 più 244 si inseriscono 11 milioni di provenienza pubblica, non ci sono gli oneri in tariffa previsti per i casi in cui il finanziamento è garantito dal gestore, quindi chi ci guadagna sono tutti gli utenti dell'ATO 2 perché tutti pagheranno in tariffa un minore onere a fronte della realizzazione delle medesime opere previste, non cambia nulla nel programma di realizzazione delle opere, nelle modalità di realizzazione delle opere, cambia solo che invece di andare in tariffa 224 più 244, andrà in tariffa il totale di queste 2 meno 11.

BALDELLI. Perfetto. La ringrazio. Quello che chiedo quindi a questo punto è l'atteggiamento della STO, ho visto un piano tariffario dal 2014 al 2020 in cui questi 11 milioni erano previsti, avendo avuto un'entrata fortunatamente il nostro territorio, quindi dobbiamo essere felici per delle opere strategiche nell'ambito dell'ATO relativamente a questo investimento, se questi 11 milioni si ritiene di metterli sulla tariffa per eventualmente abbassare, o aumentare le opere. A questo punto qual è la situazione?

PATERNOSTRO. C'è una tale necessità che direi resta fermo l'impegno del gestore, come ho detto prima, a fare quell'importo preventivato e quindi saliranno di priorità altri interventi che prima erano messi in coda.

BALDELLI. Grazie.

RALLO. Un'ultima cosa, alla luce anche degli interventi, credo che sarà opportuno, già l'abbiamo detto, però a questo punto, rivederci proprio per riparlare del piano triennale, direi che sarà molto opportuno, altrimenti il rischio è che questa Assemblea rischia di subire un qualcosa che può essere molto positivo, però soltanto di subirlo e non è la nostra intenzione. Grazie.

PATERNOSTRO. Vi confermo che il lavoro dei prossimi mesi sarà che ciascun Comune sarà contattato per lettera per la ridefinizione dei fabbisogni sul territorio insieme alla ACEA e quindi la definizione delle priorità di intervento in vista di approvare il tutto l'anno prossimo.

Pietro TIDEI (Sindaco di Santa Marinella)

Buongiorno. Mi sono insediato appena un anno e qualche mese fa, ho trovato sugli interventi previsti in allegato all'adeguamento tariffa 2018/2019, questa proposta della ACEA, cioè "interventi complessivi per circa 19 milioni di euro, diciamo che di questi 19 milioni di euro praticamente non è stato fatto quasi niente e me li ritrovo tutti spostati a oltre il 2019. Quindi rispetto a interventi che voi avevate ritenuto prioritari o comunque utili, se non necessari, praticamente due anni di tempo perso. Allora, io capisco tutto, capisco anche che noi per esempio abbiamo un depuratore che d'inverno serve 800 persone e d'estate 30 mila, perché Santa Severa è vuota d'inverno e con il problema delle acque cosiddette "parassite" quel depuratore non funziona, per cui la minaccia è dalla Città Metropolitana che questo depuratore non è a norma e c'è il rischio - come mi dice la ACEA - che ci restituirate un depuratore che non è a norma. Dopodiché io non so che ci faccio con un depuratore non a norma, visto che quando noi l'abbiamo trasferito alla ACEA era a norma, ancorché in regime di proroghe.

Allora, io prendo atto che verremo contattati, ma dovremo essere contattati per non essere presi in giro. Io questo intervento l'ho già fatto qualche mese fa. Io ho una situazione d'emergenza paurosa e vorrei capire – ACEA – quando ci contatterete non è che abbiamo bisogno di dirvi altre cose, le cose ve le abbiamo dette, vorremmo sapere in quella sede quando ci rispondete, quando fate questi interventi, perché se voi vi impegnate a fare 19 milioni di interventi e dopo due anni non ne avete fatto praticamente manco uno e che giustamente secondo voi ce li spostate a oltre 2019, cioè tra qualche giorno, io voglio capire voi come fate le scelte. Io ho tre depuratori che stanno tutti e tre a rischio, faccio 20 mila abitanti d'inverno e faccio 100 mila d'estate, non è un problema che può essere scaricato sul Comune di Santa Marinella, è un problema di cui qualcuno si deve fare carico e se io ricevo da parte vostra la minaccia che se la Zagari non ci dà l'autorizzazione il depuratore me lo ridate a me e io che ci faccio con un depuratore non a norma? Non deve essere un problema mio, ma un problema di tutti questo.

Allora io domani ho appuntamento con la Zagari, la quale mi dice che non ha personale e questo valga, chi registra, dire alla Raggi che se la Zagari – che è quella che da luglio si tiene una mia lettera non ancora assegnata a un funzionario, da luglio se la tiene ma non l'ha assegnata, perché dice che non ha personale a cui assegnare. Allora perché – voglio capire – la Città Metropolitana non dota quell'ufficio di personale sufficiente a dare risposte a chi chiede, come un Sindaco, una risposta che non avverrà mai.

Allora, su questo io dico: primo, voglio sapere quando e come la ACEA risponderà a questo impegno che la ACEA ha assunto; due, per quale motivo io non riesco – come credo tanti sindaci – ad avere dalla Città Metropolitana nessuna autorizzazione perché la risposta formale è: “Non abbiamo personale per rispondere”, e non è possibile che ad una lettera di un Sindaco, come credo di altri sindaci, che scrivono alla Città Metropolitana la risposta, non nel merito, sia “Non possiamo evadere questa risposta perché non abbiamo personale”. Da luglio c'è una mia lettera, ancora non è stata assegnata al personale per dare una risposta.

Poi l'Arpa, vengono da noi e dicono: “Perché non avete l'autorizzazione?” e quindi fanno provvedimenti, anche di carattere penale, a quei sindaci che non possono avere risposta.

Già è la seconda volta che faccio questo tipo di intervento, poi non ne faccio più; poi verrò qui, protesto, me ne vado, però credo che qualche risposta... Quindi la prossima volta prendo atto di tutto, perché poi tutto sommato rispettiamo i funzionari e i dirigenti che ce la mettono tutta, però non voglio essere un'altra volta ascoltato per dire quali sono le esigenze; le esigenze sono quelle che avete detto voi, voi le avete dette, però voglio avere delle risposte per sapere “oltre 2019” che vuol dire? Perché “oltre 2019” può significare 2031! Io voglio sapere quando e come, perché poi io – come tutti noi – dobbiamo dare le risposte ai nostri cittadini. Se uno non ha la rete di depurazione dobbiamo dirgli perché, se un depuratore non funziona e la Città Metropolitana dice: “Sì, vedremo le competenze quando avremo i soldi”, non può essere questo.

Allora, siccome nessuno di noi vuole andare alla Procura della Repubblica, anzi ci sono già altri che ci vanno contro di noi alla Procura della Repubblica, facciamo una cosa seria, fatemi sapere esattamente quando fate questi lavori in modo tale che noi possiamo dire ai nostri cittadini quando questi lavori verranno fatti. Dire “oltre 2019” non vuol dire niente. Grazie.

PATERNOSTRO. Questa era cosa già programmata che merita un approfondimento specifico che faremo sicuramente nell'immediato.

Nicola MARINI (Sindaco di Albano Laziale)

Presidente, era una domanda esplicativa, vista comunque l'importanza del tema e anche l'accoglimento favorevole di un finanziamento non previsto.

Dal ragionamento che veniva fatto volevo avere la certezza che questo finanziamento, dalle parole che sono state dette, è sostitutivo del programma triennale dell'ambito. Se è integrativo vuol dire che

allora le ripercussioni sulla tariffa sono uguali perché se si spendono in più rispetto a quello previsto e quello che si spende con il finanziamento verrà impiegato per fare altre cose, sulla tariffa immagino che tranne ovviamente il provvedimento che è all'ordine del giorno e che vedremo nei punti successivi, parlavo del provvedimento in sé.

PATERNOSTRO. I riflessi sulla tariffa saranno proprio l'oggetto della delibera che sarà portata l'anno prossimo all'approvazione di questa Assemblea. Diciamo che a parità di investimenti questo finanziamento è sostitutivo, però la necessità di investimenti è talmente tanta che probabilmente può essere più utile renderlo integrativo, quindi fare più opere tra quelle previste nel programma degli interventi. Poi saranno però gli stessi Sindaci che l'anno prossimo, nell'approvazione della nuova tariffa e del nuovo programma - perché tanto oggi approviamo l'Accordo di Programma che va firmato entro fine anno, ma tutti gli effetti ci saranno negli anni successivi e quindi andranno ad incidere sul prossimo piano tariffario.

ZOTTA. Non vedo altri interventi. Possiamo votare. Votiamo per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Quindi direi approvato all'unanimità. Passiamo quindi al punto 5.

Punto 5 O.d.G.: delibera G.R. Lazio n° 218 del 8 maggio 2018 “Individuazione Ambiti Territoriali ottimali di Bacino Idrografico”: individuazione, per la successiva designazione, dei rappresentanti della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 nel costituendo Comitato di consultazione istituzionale presso la regione Lazio.

PATERNOSTRO. L'argomento è abbastanza noto, ritengo; riguarda appunto l'individuazione dei rappresentanti al tavolo regionale. La Segreteria ha mandato una nota di memoria ai sindaci lo scorso 28 ottobre. Mi limito a ricordare che i rappresentanti possono essere cinque; che nelle ultime Conferenze erano stati individuati quattro di questi cinque rappresentanti in relazione a quattro quadranti, individuati nei Comuni di Oriolo Romano per il quadrante nord, di Roma per la Capitale, di Subiaco per il quadrante est e di Morlupo per il nord-est; e che mancava l'individuazione del rappresentante del quadrante sud-est.

Nel frattempo la Regione Lazio aveva mandato una nota riscontrando la richiesta di attesa da parte dell'ATO 2 notificando l'impossibilità di prorogare ulteriormente i termini del procedimento e quindi la volontà di avviare comunque l'iter legislativo e i lavori del Comitato a cui i membri dell'ATO 2 si sarebbero potuti unire in seguito.

Da notizie avute per le vie brevi però il tavolo non è ancora partito, probabilmente anche in attesa dell'ATO 2.

Manca praticamente il nominativo del rappresentante del quadrante sud-est, non so se i sindaci relativi a questo quadrante si vogliono esprimere.

Fabio D'ACUTI (Sindaco di Monte Compatri)

La vicenda è abbastanza nota, io non vorrei neanche andare oltre quelle che sono le tempistiche già molto lunghe che si sono purtroppo affrontate per addivenire a questa rappresentanza. Non credo che ci sia stato un accordo, per evitare che la discussione possa andare oltre. Questa è la proposta che faccio ovviamente all'Assemblea, essendo il punto focale che l'Assemblea deve individuarli tutti e cinque questi membri, manca il rappresentante dell'area sud-est, la mia proposta è che venga fatto un appello nominale, laddove è possibile se tutti i rappresentanti degli altri quadranti, dei sindaci relativi agli altri quadranti sono d'accordo potrebbero astenersi in caso di votazione e all'interno dell'area sud-est del bacino ATO 2 si provveda a votazione, così usciamo da questa impasse.

Un principio democratico piuttosto semplice e lineare, senza dilungarci troppo in discussioni, a meno che nel frattempo non sia cambiato qualcosa, ma immagino di no.

PATERNOSTRO. Per informazione di servizio: volendo si può fare l'appello nominale, alternativamente abbiamo anche predisposto delle schede per un'eventuale votazione, che viene lasciata sempre alle decisioni dell'Assemblea.

MARINI. Intanto giustamente occorre dare completezza ai cinque membri che su specifica richiesta dell'Assemblea, l'Assessore Alessandri ha avuto la cortesia di concedere su un bacino particolarmente complesso, come quello dell'ATO 2. Al di là di quella che sarà la votazione e la modalità della votazione, però mi permetto di ricordare che le precedenti indicazioni sono state fatte dall'intera Assemblea e non da una parte dell'Assemblea, come considerazione di massima, poi ovviamente vorrei richiamare comunque l'attenzione su quello che è stato il percorso fatto in questa assise relativamente al punto specifico e quindi al di là di chi poi potrà essere il rappresentante e purtroppo non c'è stata l'opportunità di trovare sintesi tra le due candidature che riguardano il quadrante mancante, quindi necessariamente occorrerà il voto. Vorrei però richiamare l'attenzione di tutti su quello che poi è lo spirito con il quale i cinque rappresentanti di ATO 2 dovranno andare al tavolo tecnico, perché anche su questo c'è stata una lunga discussione e ci sono state delle indicazioni precise.

Quindi richiamerei ovviamente tutti ad attenersi, al di là di chi sarà il candidato prescelto, ad attenersi a quelle che erano state le indicazioni riguardo la tematica della costituzione di un sesto ambito.

Lo ridico a beneficio di tutti, in maniera che rimanga di nuovo a verbale, per cui o si rimane con l'attuale situazione o si va su un ATO unico, questa era l'indicazione emersa dalla discussione; la ricordo perché quelli che saranno indicati a rappresentare l'Assemblea hanno un'indicazione precisa, che non è quella dei sei ambiti.

Su questo spero di essere stato chiaro, visto che c'era stata una discussione, visto che c'era stato un voto su una relazione, tra l'altro presentato da me, molto corposa, che riguardava sia aspetti tecnici che aspetti politici, quindi richiamo semplicemente le cose che ci siamo detti in questa Assemblea.

FRASCARELLI. Sono d'accordo con l'accelerare e votare prima possibile oggi, perché mi sembra che l'ultima volta per poco non ci si è riusciti ed è giusto andare avanti. Ritengo anche giusto nominare la persona qualificata che poi darà la possibilità di poter scegliere per andare avanti, per far fare un passo avanti a questo organo, se così si può definire, che si interfacerà tra Comuni. Noi abbiamo il nostro rappresentante, però lo voglio dire, perché noi siamo qua anche a rappresentare - come ha detto anche il Sindaco di Santa Marinella - i cittadini, noi dobbiamo poi dare delle risposte. Civitavecchia in questo anno, dove non c'eravamo, è stata assente nel rapporto tra quello che si svolgeva, che si faceva in questa aula e nel riportarlo alla Città.

Praticamente Civitavecchia è uno dei Comuni più importanti di quest'area, che è ben rappresentata dal nostro Rallo, se ho ben capito, io l'ho appreso una riunione fa, la nostra Città non ha svolto il ruolo e lo voglio dire in questa sede, perché lo dirò poi in altre sedi fuori da qui.

Intanto ora sono contento che oggi si possa fare un passo in avanti per cercare poi di affrontare nel miglior modo possibile i problemi che riguardano le nostre Città. Bene così.

Barbara SCARAFONI (Assessore Comune di Capena)

Scusi, soltanto una cosa. Io capisco che qua ognuno di noi ha il bisogno a volte di fare il capo popolo, capisco anche che il collega di Civitavecchia sono due volte che viene a questa Assemblea e credo, quattro o cinque interventi che fa, e tiene moltissimo a ribadire che chi lo ha preceduto - come dire - non ha fatto magari il suo dovere, forse sarà vero, forse no, io non lo so, ma non credo che sia utile alla discussione di questa Assemblea.

Io pregherei e inviterei la Presidenza di chiedere a ognuno di noi di attenersi ai punti all'ordine del giorno, cioè non possiamo fare gli interventi per fare la campagna elettorale, ma mica questa è la sede, scusate. Grazie.

FRASCARELLI. Presidente, mi scusi, un momento, per diritto di replica, io sono due volte che vengo richiamato dalla Consigliera, non so di quale comune, che per carità, democrazia, ognuno può intervenire, ma questo è attinente, perché io non ho altre occasioni e lei sono già ben due volte che interviene. Siccome io l'ho ripresa anche l'altra volta richiamandola che qui non è il mercato, perché si è anche un po' accalorata, le voglio dire di rimanere nella sua posizione e dibattere i suoi problemi, non venire a mettere il naso in quelle che sono le questioni che riguardano Civitavecchia e il mio comprensorio, perché questo mi sa anche di maleducazione, se permette.

Siccome io credo che se si voglia andare avanti lo si deve fare, senza cercare di andare a beccare il collega che interviene e mi sembra anche ingiusto.

ZOTTA. Bene, abbiamo veramente parecchi temi su cui riflettere, magari su questo rifletteremo, quindi dò la parola al Sindaco di Santa Marinella. Grazie.

TIDEI. Grazie. Sull'individuazione nell'ambito dei rappresentanti dei Sindaci ATO 2, mi pare di poter dire che possiamo, onde evitare questo ripetersi di rinvii che poi non portano a niente, se su cinque ambiti quattro hanno già deciso e quindi credo che dobbiamo darli per scontati, nel caso in cui come in questo non si riesce a trovare una sintesi, io credo che l'Assemblea è sovrana.

Se l'Assemblea è sovrana, senza ulteriori ritardi, io propongo che - non come diceva il rappresentante, gli altri si astengono, se siamo sovrani siamo sovrani e quindi se non sono riusciti a trovare loro una sintesi si rinvia all'Assemblea. L'Assemblea che cosa fa? Vota. Chi si vuole astenere si astiene, ma non si può imporre ad una parte dell'Assemblea come anticipare già il proprio voto, è assurdo, questa sarebbe una cosa antidemocratica in assoluto.

Allora, io direi che se c'è una candidatura, due candidature o tre candidature, si mettono qui, si vota, poi chi si vuole astenere si astiene, chi vuole votare per l'uno o per l'altro lo vota, questo credo che sia l'unico modo per decidere, perché non è che noi possiamo aspettare altri tre anni per far funzionare questa consulta che poi alla fine non si decide mai di trovare una sintesi.

Quindi l'Assemblea è sovrana, si tirino fuori i nomi, chi vuol votare voti, chi si vuole astenere si astenga.

Io credo che questo stamane dovremmo decidere e io la faccio come proposta da mettere ai voti ovviamente.

D'ACUTI. La mia era semplicemente una risposta che derivava dal fatto che dovendo l'Assemblea individuare cinque rappresentanti, era stato raggiunto un accordo in ordine a come individuare questi cinque rappresentanti, garantendo al tempo stesso sia la rappresentanza territoriale, perché chiaramente l'Ambito dell'ATO 2 è l'Ambito più vasto in Italia; sia sotto il profilo politico, benché c'è una chiara indicazione, un chiaro mandato di tutta l'Assemblea al dire "non vogliamo l'ATO 6", e su questo concordiamo tutti. Quindi anche l'individuazione fatta alla buona era semplicemente fatta tenendo conto di questi criteri, cioè individuiamo anche per comodità e per facilità di rapporti con i colleghi un Ambito territoriale al quale ovviamente rivolgersi e poi all'interno di ciascun Ambito territoriale ognuno in propria autonomia ha indicato il proprio referente.

È chiaro che è l'Assemblea che tutta insieme indica i cinque rappresentanti, però è altrettanto chiaro che come questa parte del territorio ha in qualche maniera rispettato le scelte che provenivano dalle altre parti del territorio in maniera del tutto autonoma, sarebbe opportuno seguire questo indirizzo, al quale ovviamente voi non siete assolutamente tenuti, anche per quello che riguardava l'individuazione del quinto delegato della Conferenza dei Sindaci.

Solo per la presidenza vorrei dare atto che sono pervenute anche le deleghe del Comune di Cave e di Grottaferrata per la votazione. Grazie mille.

DE SIMONE. Io direi di procedere perché non facciamo una bella figura come sindaci, dopo la disponibilità della Regione Lazio, addirittura a rivedere le modalità di indicazione dei nostri rappresentanti allargando la platea dei possibili rappresentanti dei sindaci, noi dopo un anno ancora non riusciamo a fare questa indicazione, quindi chiudiamola questa mattina, perché ne rispondiamo nei confronti dei cittadini del Lazio insomma.

ZOTTA. Mi sembra di capire che ci si stia orientando verso il voto. Ora bisogna capire se votare solo come ambito, quindi la parte mancante, oppure tutta l'Assemblea. Sarebbe forse utile, ma io devo mantenere una posizione superpartes, è utile che magari votiamo per l'una o per l'altra ipotesi.

RALLO. Io, al di là della mia persona, ribadisco che non è una questione nominale. Quanti siamo oggi? 43? 45. Quante sono le deleghe presenti? 12? 13? Questa è la qualità di questa Assemblea, oggi e da mesi a questa parte. Abbiamo fatto passi avanti importanti nella relazione tra di noi, non dimentichiamoci, ma resta un problema di rappresentatività di fondo dei territori che compongono quest'ambito, perché la vita di questa Assemblea resta sempre precaria. Questa mattina abbiamo cominciato con 60 minuti di ritardo per assenza del numero legale, allora c'è necessità di un elemento di serietà.

Io, Presidente, credo che tocca sbloccare la cosa, è necessario. Dico che non si può pensare che voti solo l'Ambito, perché la votazione è dell'Assemblea, io mi asterrò, non vado a dire in un territorio cosa è meglio o cosa è peggio, non ne ho la capacità, io mi asterrò e ho questa mia modalità.

Non pretendo che ci sia una modalità giusta per ognuno, perché evidentemente è difficile dire che c'è una modalità giusta per ognuno, chiedo però davvero: sblocchiamo questa vicenda, io sono anche dell'idea che se c'è una modalità meno indolore, io sono a disposizione; mi pare che non è emersa fino ad oggi, me ne dispiace, però blocchiamola.

ZOTTA. Si potrebbe procedere con il voto coinvolgendo tutti, magari con un voto segreto. Abbiamo, come si diceva, predisposto già delle schede, dopodiché ... prego?

(Interventi fuori microfono - incomprensibile)

ZOTTA. Anche...io sono sempre per le votazioni canoniche.

MARINI. Ne beneficia l'Assemblea, siccome non è stato detto fino adesso, ricostruiamo quello che è stato il dibattito delle assemblee precedenti.

La procedura di nomina dei cinque membri del nostro ATO si è fermata – contrariamente a quello che è successo per gli altri quadranti, dove c'erano delle indicazioni non messe in discussione – nel nostro quadrante c'erano due proposizioni di sindaci, una è il Sindaco di Monte Comprati, l'avvocato D'Acuti, e l'altro è il Sindaco di Lariano, il dottor Caliciotti. Così l'Assemblea sa, sennò rischiamo di non sapere.

Siccome le posizioni sono chiare, a questo punto chiederei per appello nominale, ognuno si esprime per quanto di competenza, almeno diamo completa definizione all'indicazione di questa Assemblea per quanto riguarda il Comitato richiesto dalla Regione.

ZOTTA. Quindi siamo tutti d'accordo per la votazione con appello nominale. Vogliamo che i candidati si candidino ufficialmente in questa sede, così si può procedere.

Quindi abbiamo Lariano e Monte Compatri.

PATERNOSTRO. Fermi restando i quattro nominativi già stabiliti procedo all'appello nominale dei presenti per la votazione.

(si procede alla votazione per appello nominale, come da prospetto allegato)

12 astenuti, 28 Caliciotti, 11 D'Acuti, per un totale di 51 presenze.

L'Assemblea ha individuato il Sindaco di Lariano in rappresentanza del settore sud-est, l'ultimo che mancava e che si aggiunge a Morlupo per il nord-est, a Subiaco per il quadrante est, a Roma per la Capitale e a Oriolo Romano per il quadrante nord.

Per cui la Segreteria provvederà a preparare una nota, con questi risultati, da far firmare alla Sindaca Metropolitana, Coordinatrice dell'ATO 2 e da inviare alla Regione per rappresentare questo risultato.

BALDELLI. Ingegnere, scusi, una cosa sola, perché vedo che vengono sempre citati i comuni, anche in questo caso, ma non è relativamente alla nomina del Sindaco espressamente sulla persona invece?

PATERNOSTRO. Si era deciso di individuarli attraverso i Comuni, naturalmente sono i sindaci quelli che sono...

(Voce indistinta) Rimane in carica il Comune o rimane in carica la persona?

PATERNOSTRO. Questa è un'altra cosa che poi sarà l'Assemblea a dover decidere.

Antonio PASQUINI (Sindaco di Allumiere)

Chiedo scusa, innanzitutto meno male, finalmente ci siamo riusciti a chiudere questo benedetto tavolo, è opportuno magari perimetrare con i comuni interessati per ogni singolo rappresentante, in maniera che possiamo fare degli incontri perché ultimamente ci siamo sentiti e nemmeno sapevamo se un Comune era limitrofo o era fuori, quindi chiediamo alla STO se è possibile appunto una planimetria con l'indicazione dei Comuni che fanno riferimento ai cinque nominati.

PATERNOSTRO. Sì, con l'aiuto dei sindaci, i settori erano stati definiti dai sindaci in separata sede, quindi avremo bisogno sicuramente dell'aiuto dei sindaci che erano presenti quella volta, comunque ci proveremo.

ZOTTA. Possiamo passare ora a quello che era il punto 1.

P.to 1 O.d.G.: Approvazione della modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI)

PATERNOSTRO. Mi scuso fin d'ora se sarò un po' più lungo del normale, ma la delibera è abbastanza complessa.

Questa delibera approva la nuova articolazione tariffaria del servizio idrico integrato con decorrenza 1° gennaio 2019.

La deliberazione ARERA 665/2017 con il relativo allegato A (cd. TICSI) ha introdotto disposizioni per la definizione dell'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito sono chiamati a seguire con l'obiettivo di omogeneizzare la struttura dei corrispettivi del settore idrico su scala nazionale.

Il TICSI pone quindi in capo agli Enti d'Ambito l'obbligo di approvare la nuova struttura dei corrispettivi da applicare all'utenza, lasciando però invariato il ricavo garantito, ovvero il ricavo che il Gestore può legittimamente conseguire per la fornitura del S.I.I. e che è stato già approvato in sede di revisione tariffaria.

Di conseguenza, l'obiettivo perseguito nel lavoro svolto è stato quello di individuare una struttura dei corrispettivi che:

- rispetti le disposizioni del TICSIS;
- produca una manovra isoricavo;
- risulti sostenibile per gli utenti.

A tal fine è stato costruito da Acea ATO2 un modello di simulazione che prevede il confronto, sui valori 2018, tra i corrispettivi ottenuti con l'attuale articolazione e quelli che si otterrebbero con l'applicazione della nuova struttura tariffaria.

Un po' più nel dettaglio, il TICSIS effettua una prima ripartizione delle utenze in domestiche e non domestiche; le utenze domestiche sono poi individuate come domestiche residenti (utenze singole) o non residenti (anch'esse singole) e le utenze condominiali, domestiche o miste.

Per quanto riguarda le utenze domestiche, le disposizioni principali del TICSIS sono queste:

- lo scaglione relativo alla fascia di consumo agevolato deve essere almeno pari a 18,25 mc/anno pro-capite;
- per le utenze domestiche residenti, gli scaglioni relativi al servizio di acquedotto devono essere dimensionati con il criterio pro-capite, in base al numero dei componenti del nucleo familiare;
- la tariffa agevolata deve essere inferiore alla tariffa base per una percentuale tra il 20% e il 50%;
- la tariffa relativa alla terza eccedenza non deve superare di oltre sei volte la tariffa agevolata.

Pertanto, nella definizione della nuova struttura tariffaria dell'ATO2:

- la tariffa base è stata fissata pari a quella attualmente in essere senza variazioni, come previsto dal TICSIS;
- la tariffa agevolata è stata posta pari al valore più basso possibile, ovvero al 50% della tariffa base;
- la tariffa relativa alla terza eccedenza è stata fissata al valore massimo, pari a sei volte la tariffa agevolata;
- gli scaglioni sono stati definiti in base al modulo di 30 mc/anno/persona e quindi, per le utenze condominiali ove si assume un numero di componenti fisso e pari a tre, su moduli di 90 mc/anno, in pratica senza variazioni rispetto all'attuale articolazione.

Quest'ultima condizione, cioè l'aver stabilito fasce di 30 mc/anno/persona, determina che le fasce agevolate e base sommano un volume di 60 mc/anno/persona, che risulta pari al consumo medio pro-capite nell'ATO2 e che quindi, a parità di condizioni, appare considerabile allo stato attuale come consumo "corretto".

È inoltre da sottolineare con la nuova normativa, che l'introduzione, per le utenze domestiche residenti, del criterio pro-capite permette di conseguire un significativo risultato di equità sociale rappresentato dal costo del servizio rapportato al numero dei componenti del nucleo familiare. Questo elimina la penalizzazione che oggi ancora colpisce le famiglie numerose, i cui consumi oggi sono valorizzati secondo le medesime fasce applicate alle famiglie di una o due persone.

Con la nuova articolazione tariffaria, pur mantenendosi un netto e progressivo aumento di spesa per l'uso non corretto della risorsa, le famiglie numerose non saranno più costrette a consumi in eccedenza anche per volumi consumati pro-capite "corretti".

L'applicazione del criterio pro-capite avverrà dalla data di comunicazione, da parte dell'utente, del numero dei componenti il nucleo familiare.


A questo proposito la delibera dà incarico al Gestore di effettuare un censimento per garantire l'applicazione del criterio al più tardi dal 1° gennaio 2022, ma il censimento verrà effettuato nell'immediato e chi risponderà avrà immediatamente l'applicazione di questo criterio, nel caso in cui questa delibera sia approvata.

Pertanto, pur avendo posto la tariffa agevolata al valore più basso possibile, nello svolgimento del lavoro restava una maggiore onerosità – seppur lieve - per i nuclei meno numerosi.

A fronte di ciò, in effetti è stato rilevato che le attuali quote fisse, con l'attuale articolazione tariffaria, appaiono eccessivamente alte per i nuclei poco numerosi in quanto, per un nucleo composto da una

sola persona, possono arrivare anche a quasi il 40% della spesa. Sono state quindi introdotte quote fisse pro-capite per le utenze domestiche residenti, dividendo per tre l'importo delle stesse. Quindi, andando a favorire le famiglie monocomponenti come vedremo in seguito. Nella Tabella a pag. 4 del fascicolo che vi è stato consegnato è riportata la nuova articolazione tariffaria sulla destra, raffrontata a quella attuale che è sulla sinistra e nei campi riempiti in celeste potete vedere i valori che sono stati variati.

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA PREVIGENTE (2018)			
Tariffa Domestico Residente			
Quota variabile acquedotto (€/mc)			
	Classe di consumo (mc)		€/mc
	da	a	
Tariffa agevolata	0	92	0,2314
Tariffa base	92	184	0,7457
I eccedenza	184	276	1,3205
II eccedenza	276	368	2,6849
III eccedenza	oltre 368		5,2608
Quota variabile fognatura (€/mc)			
Tariffa fognatura			0,2148
Quota variabile depurazione (€/mc)			
Tariffa depurazione			0,6195
Quota fissa (€/anno)			
Quota fissa acquedotto			19,3856
Quota fissa fognatura			5,4525
Quota fissa depurazione			16,1044



NUOVA ARTICOLAZIONE TICSÌ (2018)			
Tariffa Domestico Residente – nucleo familiare N componenti			
Quota variabile acquedotto (€/mc)			
	Classe di consumo (mc)		€/mc
	da	a	
Tariffa agevolata	0	30 x N	0,3729
Tariffa base	30 x N	60 x N	0,7457
I eccedenza	60 x N	90 x N	1,2429
II eccedenza	90 x N	120 x N	1,7402
III eccedenza	120 x N		2,2374
Quota variabile fognatura (€/mc)			
Tariffa fognatura			0,2148
Quota variabile depurazione (€/mc)			
Tariffa depurazione			0,6195
Quota fissa (€/anno)			
Quota fissa acquedotto			6,4066 x N
Quota fissa fognatura			1,8175 x N
Quota fissa depurazione			5,3681 x N

Per quanto riguarda le utenze condominiali, quelle a cui sono sottese più unità immobiliari ad uso domestico, in analogia con la attuale struttura tariffaria sono state previste le medesime tariffe degli usi domestici residenti e le stesse fasce di consumo, assumendo – come previsto dalla norma - un numero di componenti il nucleo familiare pari a tre.

Inoltre, nelle utenze condominiali per valorizzare l'effetto di scala, è stata ipotizzata una riduzione del 10% della quota fissa di acquedotto.

Per quanto riguarda le utenze non domestiche, il TICSÌ ha stabilito l'eliminazione del minimo contrattuale impegnato e che le utenze vengano ricondotte a prefissate categorie di uso: industriale, artigianale e commerciale, agricolo e zootecnico, pubblico "disalimentabile", pubblico "non disalimentabile". Le utenze pubbliche non disalimentabili sono quelle che svolgono un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato. Quindi parliamo di ospedali, case di cura, caserme delle forze armate o delle forze di polizia, istituti di pena, scuole di ogni ordine e grado, utenze antiincendio, per esempio.

La riconduzione alle categorie anzidette non è stata immediata in quanto attualmente nell'ATO2 esistono 1.700 diversi impegni contrattuali e quindi, di fatto, 1.700 tariffe diverse per i non domestici. Al riguardo, dopo aver ricondotto le utenze alle categorie d'uso previste, sono state definite delle sottocategorie in funzione dei volumi idrici richiesti.

Sono poi state definite fasce di consumo in sostituzione del minimo impegnato, in modo che ciascuna utenza possa rideterminare i parametri contrattuali per non andare in eccedenza.

Rilevato però che il mero superamento del minimo impegnato determinava una sensibile riduzione dei ricavi attesi e quindi un impatto negativo sull'isocavo, questo è stato parzialmente compensato aumentando le quote fisse e variabili per tutte le categorie.

Infine, nella categoria residuale "altri usi", in continuità con la precedente struttura tariffaria, sono state inserite le utenze intestate ai Comuni dell'ATO2. Per queste utenze comunali sono state mantenute le medesime condizioni contrattuali già attualmente in essere, senza variazioni.

È stata inoltre definita la tariffa per il collettamento e la depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in fognatura, in ottemperanza ai criteri definiti dal TICSÌ.

Nell'ATO2 questo riguarda un esiguo numero di 289 utenze industriali censite al 31.12.2017. I corrispettivi per le utenze non domestiche sono riportati nella tabella a pag. 21 della Relazione allegata alla delibera, che vi è stata consegnata oggi e che non è stata riportata qui per brevità di spazio.

Invece la prima tabella a pag. 5 riporta l'impatto complessivo sui corrispettivi fatturati dal Gestore. Come vedete nelle varie categorie di utenza ci possono essere ricavi attesi inferiori oppure superiori, sia pure in misura percentuale più lieve.

Categoria Tariffa	Utenze 2016	Consumo Annuo 2016	Simulazione tariffe 2018	Simulazione nuova struttura (2018)	DELTA
Domestico Residente	385.850	50.237.872	86.042.961 €	75.644.375 €	-10.398.586 €
Domestico Non Residente	9.838	733.016	1.478.883 €	1.403.502 €	-75.381 €
Condominiale Domestico	100.187	165.958.692	258.040.772 €	269.388.744 €	11.347.972 €
Condominiale Misto	9.087	17.118.223	29.107.655 €	30.062.999 €	955.344 €
Non Domestiche	86.016	58.030.776	138.205.035 €	136.946.113 €	-1.258.922 €
Pubbliche Comunali	7.987	21.886.160	36.023.810 €	36.023.810 €	0 €
TOTALE	598.965	313.964.739	548.899.115 €	549.469.542 €	570.427 €

Il risultato complessivo è comunque di un sostanziale isoricavo avendosi una differenza di ca. l'1% tra la vecchia e la nuova articolazione tariffaria, in relazione ai ricavi attesi.

Peraltro, trattandosi di simulazioni, i risultati in prima applicazione e/o a regime potranno anche divergere, anche perché nell'ATO2 continua a registrarsi una tendenziale contrazione dei consumi.

Questa è una cosa rilevante: resta fermo il principio dell'isoricavo, per cui ogni eventuale scostamento in più o in meno rispetto al ricavo garantito al Gestore sarà oggetto di relativo conguaglio in tariffa.

Cosa succede alla spesa delle famiglie con la nuova articolazione proposta.

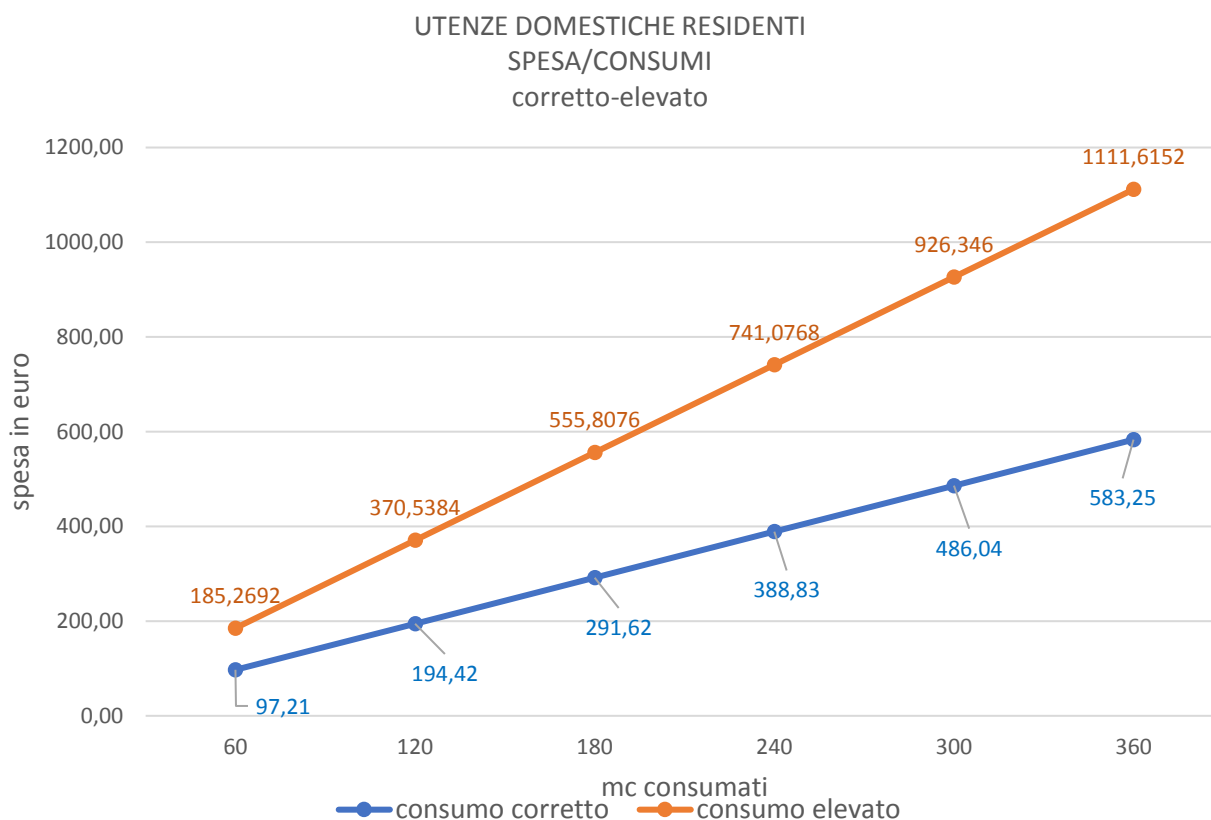
Per le utenze domestiche residenti, la tabella in fondo a pag. 5 riporta il confronto della spesa annua della singola utenza, in funzione del numero dei componenti e assumendo un consumo medio annuo corretto, cioè di ca. 60 mc/anno/persona.

Numero componenti	Consumo annuo "corretto"	Simulazione tariffe 2018	Simulazione spesa nuova struttura (2018)	Delta/mese pro-capite
1	60	104,88 €	97,21 €	-0,64 €
2	120	183,23 €	194,42 €	0,47 €
3	180	278,03 €	291,62 €	0,38 €
4	240	405,02 €	388,83 €	-0,34 €
5	300	567,05 €	486,04 €	-1,35 €
6	360	778,20 €	583,25 €	-2,71 €

Nei campi segnati in rosa, come vedete, rispetto all'attuale struttura tariffaria la spesa annua per utenze con consumi corretti diminuisce per i soggetti potenzialmente più deboli, ovvero per le famiglie monocomponenti e le famiglie numerose.

Per i nuclei composti da due o tre persone, l'incremento di spesa pro-capite si mostra contenuto entro 38-47 cent. €/mese.

Invece, in caso di consumi eccessivi (ipotizzando ad es. 100 mc/anno pro-capite di consumo), la spesa aumenta sensibilmente, come si vede dal grafico a pag. 6. Quindi viene mantenuto anche l'effetto penalizzante per chi consuma troppo.



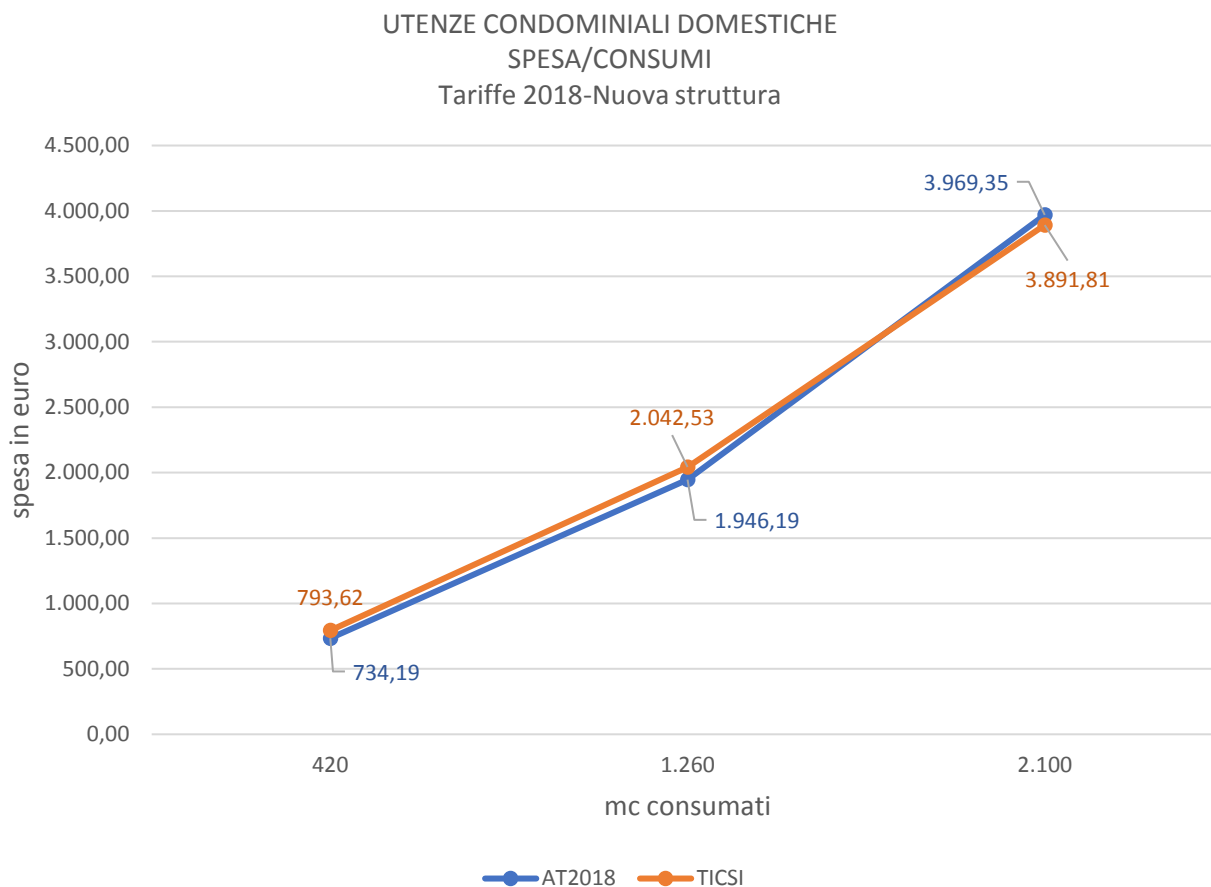
Nel caso delle utenze condominiali, una previsione di quale possa essere l'impatto effettivo sulla spesa di ciascun nucleo familiare non è significativa in quanto gli importi che ad essi saranno addebitati derivano essenzialmente dalle modalità di ripartizione della bolletta, ripartizione che viene effettuata dagli amministratori secondo criteri indipendenti dall'articolazione tariffaria.

Anche la definizione di consumo "corretto" o meno, per la singola unità immobiliare condominiale, non è significativa in quanto, dato il volume consumato, resta incerto il numero delle persone che hanno determinato tale volume.

Questo ci ha portato a ragionare solo sui valori medi e dalle simulazioni effettuate sulla nuova struttura dei corrispettivi, pur riscontrando un aumento medio per abitante pari a 36 cent. €/mese, si rileva che la spesa media per ogni unità immobiliare con utenza condominiale è pari a ca. 222 euro/anno, che resta ancora inferiore a quella che è oggi la spesa media, con la attuale articolazione tariffaria, per le utenze domestiche residenti, che oggi pagano 223 euro/anno in media.

Anche in questo caso di consumi condominiali, comunque al crescere dei consumi cumulati è conservato l'effetto penalizzante dell'aumento della spesa.

A pag. 7 trovate il relativo grafico e vedete che c'è una sostanziale coincidenza tra gli effetti dell'attuale articolazione tariffaria e quelli della nuova.



A margine, ricordo inoltre che, a tutela dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico, ci sono il bonus sociale idrico nazionale e in aggiunta, per l'ATO2, il bonus idrico integrativo.

Per gli utenti nelle condizioni di beneficiare di entrambi i bonus sono coperti consumi complessivi fino a ca. 130 litri/giorno per ogni componente del nucleo familiare. Praticamente tutto il consumo.

Per informare il maggior numero di utenti del bonus è stato chiesto ad Acea ATO2 di inserire un opportuno avviso nella bolletta che verrà mantenuto in modo permanente.

Inoltre, al fine di promuovere il più possibile l'utilizzo del bonus locale, nella scorsa estate il Gestore ha effettuato una nuova campagna pubblicitaria presso tutti i Comuni gestiti, con l'affissione di manifesti e avvisi. Salvo eccezioni che si possono comunque recuperare.

Questo che ho appena esposto è, in estrema sintesi, il contenuto della relazione allegata alla delibera di oggi e consegnata ai presenti.

La delibera approva quindi, in ottemperanza alla norma nazionale, anzi con un anno e mezzo di ritardo, la nuova struttura dei corrispettivi che è riportata nelle tabelle al capitolo 7 della relazione allegata alla delibera.

Riassumendo, si passa da una articolazione attuale, che è fuori norma e che sfavorisce le utenze monocomponenti e le famiglie numerose, ad una che rientra nella norma vigente e che è a favore dei predetti soggetti potenzialmente più deboli.

Se ci sono interventi o domande.

RALLO. Ne approfitto per fare un minimo di riassunto e voglio fare un ringraziamento al Gestore per la proposta di oggi.

Noi avevamo iniziato la discussione su questa nuova articolazione tariffaria che ARERA ci obbliga partendo da un fatto, che nella nostra Provincia, nel nostro Ambito, venivamo da una situazione in

cui chi consuma poco aveva un trattamento fondamentale premiale, al contrario chi consuma tanto veniva in maniera importante, soprattutto al superare alcune soglie, ovviamente penalizzato.

Nella discussione che abbiamo fatto in cui diversi di noi sindaci siamo stati coinvolti, anche dal Presidente, ci siamo visti anche da ACEA per appunto entrare nel vivo, partivamo da un ragionamento iniziale, che è questo: questa Conferenza si trova comunque, ed è l'elemento permettetemi "scandaloso" della discussione, a intervenire in un contesto in cui non possiamo decidere tutto, perché ci sono delle norme e dei limiti che ARERA impone e oltre i quali non possiamo andare e questo elemento di scandalo aveva portato alla votazione negativa dell'ultima volta qui in Assemblea.

Ora io non sono un fanatico, credo che questo elemento di scandalo permanga e sta a noi in questa Assemblea e ai nostri rappresentanti, la STO che ancora davvero ringrazio, evidenziarlo con maggiore forza rispetto ad oggi, per costringere ARERA a dare risposte puntuali a noi, anche con i nostri rappresentanti nel Parlamento, credo che ognuno di noi li abbia. Al contempo non posso pensare che anche questa discussione, come la precedente, permanga in maniera indefinita, che alla fine siamo persone serie e di fronte al lavoro produttivo non possiamo che ringraziare.

Gli elementi più critici della volta scorsa erano sempre quelli legati a chi consumava di più e a una complessiva difficoltà su alcune fasce, che mi pare vengono ulteriormente ammorbiditi, se ho interpretato bene, nella proposta di oggi.

Di conseguenza credo che, all'interno di quell'elemento di scandalo che permane, sia necessario andare avanti.

C'è un elemento di frustrazione che continuiamo ad avere su questo discorso, per cui non abbiamo qui il potere di poter dire A, B e C, in maniera autodeterminata, perché siamo costretti a confrontarci con un qualcosa che qui non è presente. Al contempo però ritengo il lavoro fatto complessivamente positivo, ed è per questo che rispetto al mio precedente voto di contrarietà io mi asterrò in questa votazione e davvero ringrazio in maniera importante l'ingegner Paternostro per il lavoro fatto.

Questo lavoro meriterebbe anche, lo dico perché voglio che rimanga a verbale, una votazione e il lavoro fatto anche da ACEA nei mesi scorsi meriterebbe una votazione positiva, rappresentando alcune istanze che hanno una loro dignità che non è in contrapposizione, bensì è difficilmente equilibrata in questo contesto, io mi asterrò e sono convinto che il lavoro fatto è il lavoro, fino ad oggi - per la spiegazione avuta - migliore. Grazie ingegnere.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco di Lariano)

Buongiorno, colgo l'occasione di questo intervento per ringraziare anche per la fiducia incontrata da parte dei tanti Colleghi che hanno visto in me la persona da individuare nel quadrante sud-est, non è che io poi non sia d'accordo con tutto quello che arriverà dai sindaci di quel quadrante, rappresenterò comunque insieme agli altri quello che riteniamo sia il meglio per mantenere - almeno è il messaggio che è arrivato - i cinque ambiti o diversamente un solo ambito.

Quindi con questa assicurazione, ringrazio tutti.

Per quanto riguarda invece la delibera in argomento, potrei trovare tante cose che potrei dire "forse non sono perfettamente allineate", ma anche con i chiarimenti avuti dal dottor Paternostro non posso che essere d'accordo. Per quanto riguarda la delibera e per il lavoro che è stato fatto, e ritrovando nella delibera anche le indicazioni che sono venute dall'Assemblea, in particolare in un mio intervento dicevo che dovevamo essere attenti al nucleo mono personale, con una sola persona, ma non potevamo appesantire i nuclei familiari più numerosi.

Infatti, in entrambe io trovo che c'è una diminuzione, quindi sono state raccolte quelle indicazioni. Certo, ci sarebbe piaciuto mantenere tutto inalterato, che non ci fossero aumenti, che le cose andassero secondo quello che ritenevamo noi, ma dovendo rispondere a quello che l'ARERA impone, io dico che sono d'accordo su questa delibera. Certo, se ci avessimo lavorato di più sarebbe stato meglio, però dato il perimetro entro in quale è dato lavorare anche da parte del Gestore, continuare ad attardarsi nell'approvazione della delibera significa anche poi bloccare quegli investimenti che invece

sono necessari e che – magari per pochi centesimi - non è che possiamo continuare a portarla per le lunghe. Quindi, per quanto riguarda personalmente e per i sindaci che mi hanno se votavo, annuncerò poi il mio voto favorevole, anche per quelli che sono andati via che hanno lasciato delega per esprimermi.

PATERNOSTRO. C'era un intervento del rappresentante del Comune di Ciampino.

Massimo GRASSO (Assessore di Ciampino)

Grazie mille. Stavamo vedendo un attimo queste tariffe, ma - signori - secondo me sono veramente eccessive, stavamo facendo un calcolo con quelli che sono tra parentesi i parametri dati da ACEA sia sul forfettario per singola persona che per le famiglie. Sul forfettario stiamo parlando di 300 litri al giorno, quindi 9 metri cubi al mese e 108 metri cubi di consumo annuo, 110 metri cubi, su una famiglia rientriamo comunque nei parametri. Noi qui stiamo creando una situazione che poi ci creano problemi con le eccedenze, noi dovremo dare delle spiegazioni poi alle famiglie nel momento in cui ci sono i superi.

Calcolate che voi mettete solo a 60 metri cubi la tariffa base, prima invece era a 184 metri cubi la tariffa base, quindi stiamo parlando di una situazione abbastanza grave, cioè ACEA non è che può chiedere solamente e battere cassa ai cittadini, perdonatemi. Io già la volta scorsa aveva fatto un intervento sulla carta e sul problema dei distacchi dell'acqua e dei costi eccessivi anche per i riallacci e oggi ci troviamo a parlare di questo costo ulteriore che diamo ai cittadini, io lo ritengo vergognoso, mi perdoni.

PATERNOSTRO. Posso chiarire. Il costo complessivo del servizio non cambia, perché la manovra deve essere isoricavo, perché il volume di ricavo garantito al Gestore è stato stabilito con un'altra delibera che riguarda la tariffa del servizio idrico integrato e che rimane ferma.

Qui oggi stiamo discutendo di come articolare questa tariffa media all'interno delle varie categorie di consumo. In sintesi potremmo dire di come spostare eventuali piccoli benefici, perché comunque stiamo parlando di centesimi al mese, da una fascia di soggetti ad un'altra.

Riguardo invece alle fasce di consumo, chiarisco, perché l'articolazione tariffaria attuale prevede fasce di consumo dimensionate su un numero rigido di componenti, tre persone, e questa è proprio una delle cose che determina, con l'articolazione tariffaria attuale, che le famiglie numerose vadano a consumare in eccedenza perché anche per consumi corretti, se una famiglia è di sei persone, 180 metri cubi all'anno non bastano e va in eccedenza.

Invece con la nuova articolazione tariffaria, essendo stato introdotto il criterio pro-capite, le fasce di consumo sono dimensionate in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare, quindi 60 metri cubi come fascia complessiva agevolata e base è il valore per una persona, quindi per una famiglia monocomponente. Se la famiglia è di due persone sono 120, 180 per le tre persone, 240 o 300 per le altre e così via.

Questo determinerà un controllo dei consumi in eccedenza per quelle famiglie che avranno un consumo corretto. Qual è il consumo corretto? Si è inteso riferirsi proprio alla somma della fascia agevolata e base anche perché si è riscontrato che quello è il consumo medio nell'ATO 2, quindi in realtà bisogna anche prendere atto che nell'ATO 2 non ci sono elevatissimi consumi, se il consumo medio è quello che fa capo alle fasce agevolata e base, sicuramente con questa nuova proposta le utenze domestiche residenti che avranno il dimensionamento delle fasce articolato secondo il numero dei componenti - se consumeranno correttamente - non andranno più in eccedenza. Infatti, per loro è prevedibile una riduzione della spesa.

GRASSO. Il problema è che il vostro sostanzialmente è un dato generalmente estivo, perché è d'estate che sostanzialmente si va fuori con l'accuso, come si suol dire, dal punto di vista idrico.

Il problema è sempre uno, noi qui arriviamo alla terza eccedenza, secondo quello che dovremmo andare ad approvare, a 120 metri cubi, che sono veramente una cosa minima. Calcolando che la tariffa base originale era 184 metri cubi, cioè noi stiamo abbassando di 60 metri cubi le eccedenze.

PATERNOSTRO. I 180 in base erano riferiti a tre persone, i 120 della terza eccedenza sono riferiti a una persona. Per tre persone deve moltiplicare per tre, non è cambiata l'articolazione in questo senso, il dimensionamento delle fasce praticamente non è cambiato. Il consumo medio è stato registrato sulla base dei riscontri che si sono avuti durante tutto l'arco dell'anno nelle quattro stagioni ed ha portato questo valore di circa 60 metri cubi all'anno a persona, che sono circa 150 – 160 litri al giorno, quindi anche in letteratura è riconoscibile come il consumo corretto.

Ma il dimensionamento delle fasce di consumo non è cambiato, solo che oggi è pro-capite, per cui una famiglia di tre persone avrà comunque 180 metri cubi in fascia agevolata e base.

L'agevolazione è che una famiglia di quattro persone non ne avrà più 180 ma ne avrà 240, quindi potrà risparmiare in questo senso.

RALLO. Per completare il ragionamento anche in relazione a Ciampino, il problema delle discussioni precedenti era che noi spostavamo una parte, anche se piccola, di risparmi nei consumi alti sul medio e quella roba lì andava oggettivamente a creare delle penalizzazioni, che non è che vengono cancellate con questa proposta pro-capite, ma vengono secondo me spalmate in maniera migliore oggettivamente.

Poi possiamo discuterne, figuriamoci, ma che sia un passo in avanti non mi sento di negarlo.

PATERNOSTRO. Anzi, per integrare, con l'attuale articolazione tariffaria alla fine risultano avvantaggiate le famiglie di due o tre componenti. Con la nuova proposta questi, sempre lievi, relativamente lievi, vantaggi sono spostati da quelle famiglie di due o tre componenti alle famiglie monocomponenti oppure numerose, che si può dire che sono quelli potenzialmente più deboli a livello sociale.

Questo è lo spostamento che viene fatto all'interno di una manovra che comunque è isoricavo, quindi non cambia il costo complessivo del servizio, perché è quello deliberato in un'altra sede, è solo decidere nell'ambito di quello che la normativa nazionale ha inteso di stabilire, come allocare eventuali piccoli benefici a favore di una categoria piuttosto che di un'altra, ci sembra che con questa nuova proposta questi benefici siano indirizzati verso i soggetti potenzialmente più deboli.

DE SIMONE. Mi pare di capire che il tetto massimo non si modifichi, stiamo dentro le attuali tariffe. È chiaro che noi che rappresentiamo i cittadini diciamo che anche queste tariffe sono eccessive ai fini del bilancio familiare, però stiamo al merito, non stiamo decidendo un aumento, stiamo redistribuendo, potenzialmente anche in termini positivi, i costi dentro un tetto che è quello, quindi facciamo uno sforzo e io penso che sia giusto da parte di questa Assemblea avere responsabilità, a chiederla, a pretenderla con grande forza, ma quando ci sono le condizioni anche mostrarla.

Sarebbe troppo facile adesso astenersi e lasciare a qualcun altro che ne ha la possibilità decidere da soli, però in effetti seppur minimo un passo avanti è, e comunque dentro un tetto che non si muove; non siamo di fronte ad un aumento generalizzato delle tariffe.

PASQUINI. Soltanto per aggiungere che oltretutto erano le cose che avevamo richiesto, le famiglie numerose che avessero delle riduzioni; così come il mono-residente, la persona singola, quindi è giusto approvarle e andare avanti, sennò rimandiamo sempre installati con il solito tema, rimandiamo – rimandiamo – rimandiamo e poi non riusciamo a farle, anzi sarebbe opportuno studiare una strategia per far sì che le comunicazioni dei residenti nei propri nuclei familiari avvengano in maniera veloce,

altrimenti andiamo fuori, più che altro quello là, perché oggi non abbiamo in base ai residenti, quindi alla ACEA dobbiamo comunicare i residenti all'interno del proprio nucleo familiare. Grazie.

FRASCARELLI. Credo sia giusto fare questo passo avanti, anche perché la questione che noi abbiamo riscontrato in questo primo anno, che era proprio sulle eccedenze, la questione che comunque ha aumentato e ha fatto lievitare delle bollette astronomiche. Se mi è consentito, posso? La ringrazio, perché è inerente la materia. La ringrazio, Assessore di Capena, la ringrazio della facoltà. Comunque voglio dire che è su quello che abbiamo riscontrato, andando anche a chiarire spesso direttamente ad ACEA, quindi noi ci troviamo favorevoli e credo sia giusto, come il Collega di Allumiere, fare questo ulteriore passo in avanti, quindi portare a votazione questo punto all'ordine del giorno e proseguire. Grazie.

Riccardo VARRONE (Sindaco di Monte Rotondo)

Brevissimamente, anche io per manifestare in maniera positiva questa delibera perché credo che comunque alla luce anche delle considerazioni dei miei colleghi, a manovra isoricavo comunque invariata, credo che noi sindaci stiamo offrendo almeno una lettura in questo momento dei bisogni inerenti alla popolazione e ai nostri territori e quindi effettivamente almeno a mio avviso sembra questa scelta andare in questa direzione che riguarda le fasce più deboli, appunto in questo caso sono quelle di persone singole e con famiglie numerose. Quindi, vista in quest'ottica, ovviamente il lavoro fatto dall'Assemblea mi sembrerebbe essere il più mirato a leggere in questo momento i bisogni della popolazione dei nostri territori.

Un piccolo chiarimento anche con il collega, per quanto riguarda il bonus idrico, ci chiedevamo se può essere chiesto non solo in ARERA, ma a un semplice CAF, così come avviene per altri bonus anche per altri servizi, in modo tale anche qui da metterci in sinergia e comunicarlo nel migliore modo possibile nei nostri territori. Grazie.

SCARAFONI. Io ho letto che a tutela dei nuclei domestici numerosi voi accoglierete subito le autodichiarazioni, se non ho letto male da qualche parte, perché poi prevedete in futuro una sorta di censimento, quindi vi inviterei magari a divulgare ecco questa notizia nel miglior modo possibile. Grazie.

ZOTTA. C'è anche Monte Compatri.

D'ACUTI. Soltanto una richiesta, perché oggi funziona così: se un soggetto, un privato, chiama ACEA al numero verde si fa chiaramente riferimento al possesso qualificato dell'immobile dove viene attivata l'utenza, per "possesso qualificato" intendo proprietà, comodato, diritto di abitazione, ospitalità. Come faremo a parametrare la tariffa in base al numero dei residenti? Cioè ACEA provvederà materialmente ad acquisire informazioni oppure è sufficiente un'autodichiarazione? Perché io ho trovato un qualche problema con qualche utente che magari sta a casa del nonno che è morto da dieci anni...

Claudio COSENTINO (Presidente ACEA ATO2)

Vale l'autorizzazione, quindi ogni utente può in ogni momento...

D'ACUTI. Anche se non è titolare dell'utenza?

COSENTINO. A nome del titolare, ovviamente a nome del titolare.

D'ACUTI. Il problema concreto che ho riscontrato con alcuni utenti è il seguente: spesso alcune persone si trovano in abitazioni per le quali non sono state fatte le successioni o stanno in un rapporto di ospitalità e quindi hanno incontrato una serie di difficoltà ad accedere a una serie di servizi che ACEA garantisce, addirittura per delle bollette non pagate pregresse, è capitato il fatto che chiamando, inviando l'e-mail, ACEA dicesse: "Se non mi dai il titolo di proprietà, io non ho alcun diritto e io non ho alcun dovere di inviarti i pregressi delle bollette che non risultano evase", questa è un'assurdità, cioè una persona che si vuole regolarizzare, non essendo il titolare magari di un'utenza, perché l'utenza era intestata al nonno piuttosto che allo zio, piuttosto che al genitore che è morto, si trova nell'impossibilità di regolarizzare anche l'aspetto contabile pur beneficiando del servizio.

COSENTINO. Vale l'autodichiarazione, vale sicuramente l'autodichiarazione. È chiaro che poi, se non ha fatto ancora la voltura la farà contestualmente.

CALICIOTTI. Posso solo per una richiesta di precisazione? Rispetto a quello che diceva prima il Sindaco di Monte Compatri, è vero che c'è molta molta difficoltà quando si chiede la voltura di qualche deceduto, perché poi chiedono tutta una serie di documenti che ad oggi non è possibile produrre, perché magari sono utenze che sono attive da tempo immemore, quindi dai Comuni alla ACEA. Ora se arriva la fattura a nome del defunto chiunque la paga e va bene, poi quello chiede di volturarla a nome suo, si chiedono tutta una serie di notizie che talune volte non possono essere fornite.

COSENTINO. Come sapete semplicemente c'è la norma di legge, non è che ACEA chiede niente che non sia banalmente la norma di legge. Detto questo però ai fini dell'applicazione basta un'autodichiarazione, quindi dichiarerà a nome del titolare.

PATERNOSTRO. Sul bonus invece, per rispondere al Sindaco di Monte Rotondo, le procedure sono due: per il bonus nazionale la domanda va fatta o al Comune di riferimento o ad un CAF; per quello locale, in attuazione alla delibera della Conferenza dei Sindaci approvata lo scorso aprile, la procedura prevede che la domanda venga inviata alla Segreteria Tecnica o per posta o per PEC o per posta elettronica, così in effetti stiamo facendo perché ne stiamo ricevendo.

ZOTTA. Potremmo passare alla votazione.
Chi è approva? Chi è contrario?

PATERNOSTRO. Uno, Ciampino.

ZOTTA. Chi si astiene?

PATERNOSTRO. Oriolo Romano e Ardea.

ZOTTA. Quindi è approvato.
Passiamo al punto 2.

COSENTINO. Il tema dell'acquisizione dei dati, volevo solamente aggiungere a completezza, a parte le autodichiarazioni, al fine della mappatura della consistenza dei nuclei corrispondenti alle utenze, abbiamo fatto un approfondimento con il Garante della privacy, perché accedere ai dati comunali che possono scambiarsi i dati con le Amministrazioni Comunali relativamente al numero di persone che fanno parte di un certo nucleo, è un'informazione che ovviamente è soggetta giustamente alla tutela della privacy.

In base agli approfondimenti che abbiamo fatto il Garante ha scritto, sostanzialmente, che se il trattamento di questi dati è previsto da una norma, ovvero da un regolamento, questo può essere fatto. Quindi, valuteremo di proporre alla Segreteria Tecnica di portare in Assemblea un'integrazione del Regolamento del servizio idrico con una specifica norma che identifichi i trattamenti, in questo caso le finalità che si vogliono perseguire, e quindi dia la possibilità poi di fare convenzioni bilaterali Gestore – Comune, per accedere ai dati. Tutto qua.

ZOTTA. Va bene. Passiamo al secondo punto. Parla prima Capena o prima Civitavecchia?

FRASCARELLI. Anche per spirito di cavalleria, il Comune di Capena, che è inserito prima, prego.

Punto 2 O.d.G.: *Acquisizione Comuni di Capena e Civitavecchia – approvazione istanze di deroga ex ante ai sensi delle deliberazioni ARERA n. 655/2015/R/IDR, art. 3.2 e n. 917/2017/R/IDR, artt. 5.2.a e 5.3.a.*

PATERNOSTRO. Questa delibera approva delle istanze di deroga ai sensi delle deliberazioni ARERA n. 655/2015 e n. 917/2017.

La deliberazione ARERA n. 655/2015, infatti, regola la qualità contrattuale del servizio e prevede che, in caso di nuove acquisizioni e qualora il Gestore dimostri di non poter ottemperare alle disposizioni previste, sia possibile presentare una istanza di deroga per massimo 12 mesi, “*al fine di garantire al gestore i tempi necessari per adeguare i propri sistemi informatici e gestionali*”.

Analogamente la delibera n. 917/2017 che regola la qualità tecnica prevede che l'Ente d'ambito possa formulare motivata istanza di deroga in caso di nuove acquisizioni. In questo caso la deroga riguarda l'esclusione degli indennizzi automatici “*al fine di rendere effettiva la fruibilità delle prestazioni agli utenti*” e del meccanismo incentivante gestito a livello nazionale dalla stessa ARERA, “*al fine di evitare effetti distorsivi dello stesso*”.

Al riguardo Acea ATO2 ha inoltrato le richieste di deroga allegate alla delibera: la prima richiesta prevede la deroga, nel Comune di Capena che è stato acquisito il 5 novembre 2018, deroga per 12 mesi quindi già scaduta il 5 novembre scorso, dall'applicazione della deliberazione ARERA n. 655/2015, al fine di adeguare i propri sistemi informatici e gestionali.

Qui si tratta essenzialmente di una ratifica, essendo già scaduta la deroga.

La seconda prevede la deroga, fino al prossimo 31 dicembre 2019, quindi anche quella è in scadenza, sempre nel Comune di Capena, dall'applicazione degli indennizzi automatici e del meccanismo incentivante come previsto dalla delibera ARERA n. 917/2017 per le nuove acquisizioni, a causa delle oggettive difficoltà rilevate nell'acquisizione degli impianti e dei dati messi a disposizione.

La terza riguarda invece la proroga di una deroga già concessa nel territorio del Comune di Civitavecchia fino al 31 dicembre 2019, la proroga fino al 31 dicembre 2021, cosa prevista dalla delibera ARERA 917/2017, al fine di avere a disposizione un tempo ulteriore per la realizzazione degli interventi previsti di manutenzione sulla rete idrica, per il cui completamento è necessario un periodo pari ad almeno 3 anni. Il Gestore si è impegnato, peraltro, a dare riscontro con cadenza annuale, delle attività effettuate e in corso per il superamento delle criticità evidenziate.

Tutte queste istanze erano peraltro già state anticipate nei verbali di trasferimento firmati con i Comuni di Civitavecchia e di Capena.

La delibera quindi approva queste deroghe per i Comuni di Capena e Civitavecchia.

SCARAFONI. Io non ho nulla da dire, perché una è una ratifica che riguarda noi e l'altra è in scadenza al 31 dicembre, quindi va bene.

FRASCARELLI. Dunque, come ha già comunque anticipato, nei verbali dei Comuni che però i comuni, io non ce l'ho con chi mi ha preceduto, però indubbiamente ho poche occasioni per far valere quel poco che cerco di riportare poi a casa, come fa un padre di famiglia.

La cosa che ci interessa in questo punto all'ordine del giorno, sono quei lavori sacrosanti e straordinari, che il Presidente Cosentino conosce, io devo dire - facendo anche un plauso a ACEA - che sta intervenendo su quella che è l'analisi del nostro invaso, Lasco del Falegname, quindi per "straordinari" è chiaro che si intendono questi lavori, Presidente, all'interno.

Quindi, quello che chiedo è di rispettare, anche se si voterà questa ulteriore deroga fino al 2021 per quanto leggo, cercando proprio di essere celeri il prossimo anno, anche perché se non voteremo questo saremo fuori, quindi siamo per forza favorevoli, però cerchiamo con questa votazione di non cadere nel tempo, dice: "Tanto poi ho altri due anni", quindi cerchiamo di rispettare perché per noi, come ha detto qualche Sindaco in qualche intervento precedente, il problema si verifica in estate.

Dove in inverno, magari non in tutti i comuni, sono le torbide a creare problemi alle reti idriche, d'estate però c'è la siccità, c'è la richiesta, il numero di turisti che comunque vanno a popolare quelle piccole città che d'inverno hanno meno richieste.

Quindi, per questo motivo le chiedo, Presidente, e chiudo con l'intervento, di essere celeri.

Noi vi appoggeremo nell'andare poi in Regione. Intanto, vi ringrazio per quanto riguarda il buon lavoro di analisi dell'invaso di Lasco del Falegname. Grazie.

ZOTTA. Grazie. Possiamo procedere a votazione.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 1, Mentana.

Approvato.

Passiamo all'ultimo punto.

Punto 3 O.d.G.: Smaltimento fanghi di depurazione - approvazione istanza in deroga ex post ai sensi della deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr (RQTI), art. 5.4

PATERNOSTRO. Questa è una delibera che riguarda la nota situazione di criticità che si è venuta a creare per lo smaltimento dei fanghi di depurazione.

La deliberazione dell'ARERA n. 917/2017 impone a tutti i gestori del S.I.I. degli standard di qualità tecnica ma prevede anche che, nel caso in cui il mancato rispetto dei medesimi standard sia dovuto al verificarsi di eventi imprevedibili e imprevedibili al di fuori della sfera di responsabilità del Gestore, l'Ente di governo dell'ambito può formulare, *ex post*, un'istanza di deroga dalle disposizioni concernenti il solo meccanismo incentivante gestito a livello nazionale dall'ARERA.

Tra gli standard generali relativi al servizio di depurazione è compresa la "minimizzazione dell'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui", questo è collegato all'indicatore "M5 – smaltimento dei fanghi in discarica" che dispone l'obiettivo di ridurre annualmente la quota di fanghi di depurazione destinata allo smaltimento finale in discarica.

Nel Lazio tale obiettivo veniva perseguito attraverso il conferimento per il riutilizzo in agricoltura, con riferimento al D.Lgs. 99/1992 che si incentra sul presupposto che i fanghi di depurazione utilizzabili in agricoltura devono essere fanghi derivati da scarichi "civili".

In questo contesto si è inserita sentenza del 6 giugno 2017 della Corte di Cassazione, che ha invece stabilito di applicare allo spandimento dei fanghi in agricoltura la disciplina delle bonifiche prevista dal D.Lgs. 152/2006 con la conseguenza di ridurre drasticamente, su tutto il territorio nazionale, gli

spazi autorizzati al recupero dei fanghi di depurazione, determinando situazioni di forte criticità se non di vera e propria emergenza, per la corretta gestione degli stessi.

Nei mesi di agosto e settembre 2018, infatti, sono state emanate ordinanze sia dalla Sindaca della Città Metropolitana di Roma Capitale, sia dal Presidente della Regione Lazio, per mitigare la situazione di criticità.

Tuttavia il D.L. così detto “Genova”, convertito nella Legge n.130 del 16 novembre 2018, ha imposto nuovi limiti massimi di concentrazione per alcuni elementi, quali il Berillio e l'Arsenico, così determinando una riduzione della possibilità di conferimento in agricoltura dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione laziali, per i quali il parametro Berillio, che è presente in natura, è pari al limite o leggermente superiore al valore di legge.

Per l'ATO2 tutto ciò ha comportato, oltre a costi aggiuntivi per la necessità di trasferire all'estero i fanghi prodotti dai processi di depurazione, anche l'impossibilità di rispettare i prefissati obiettivi di riduzione della quota annua di fanghi smaltiti in discarica.

Tale condizione risulta di effettiva criticità, tanto che è stata rilevata anche dalla Regione Lazio nell'ambito dell'apposita sezione dedicata ai fanghi contenuta nella proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti".

La situazione infatti, richiede significativi interventi impiantistici per il trattamento dei fanghi in uscita dai depuratori, parte dei quali sono già previsti e già realizzati - o in corso - da parte del Gestore, altri invece da inserire nel prossimo Programma degli Interventi dell'ATO2 e da realizzare nel prossimo periodo regolatorio.

In attesa di tali interventi è risultato impossibile, per il Gestore, rispettare l'obiettivo della riduzione dell'apporto di fanghi in discarica. Di conseguenza Acea ATO2 ha richiesto, con la nota del 8 ottobre 2019 allegata alla delibera di oggi, di presentare istanza di deroga per gli anni 2018 e 2019, dalle sole disposizioni concernenti il meccanismo incentivante in relazione all'indicatore M5 e ai sensi della deliberazione 917/2017.

La delibera quindi approva questa deroga per il periodo 2018-2019.

ZOTTA. Interventi? Possiamo quindi mettere ai voti?

D'ACUTI. Ho visto molti colleghi che sono andati via, ma c'è il numero legale per procedere alla votazione?

ZOTTA. Sono state lasciate le deleghe.

PATERNOSTRO. Sono state lasciate ulteriori deleghe, se volete possiamo fare un appello.

D'ACUTI. Un soggetto che è stato delegato può a sua volta delegare un altro soggetto?

PATERNOSTRO. No, sono state lasciate deleghe solo da sindaci, da sindaci che sono andati via.

D'ACUTI. Era soltanto per chiedere.

PATERNOSTRO. Certo. Facciamo una verifica.

ZOTTA. Facciamo una verifica a questo punto.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, come da prospetto allegato)

PATERNOSTRO.

44 presenti, il numero legale c'è.

ZOTTA. Possiamo votare. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Approvato. Possiamo chiudere. Grazie.

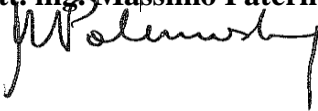
L'Assemblea dei Sindaci termina alle ore. 13.35

ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.;
- Determinazione del numero legale – appello ore 11:30;
- Determinazione del numero legale – appello ore 13:33;
- Prospetto votazione per appello nominale del quinto rappresentante, per il quadrante sud-est, da designare nel costituendo comitato di consultazione istituzionale presso la Regione Lazio.

Il verbalizzante

dott. ing. Massimo Paternostro



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**